

**Osservazioni di Eni S.p.A. al documento per la consultazione  
416/2015/R/EEL dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico  
del 6 agosto 2015**

***"SISTEMI DI SMART METERING DI SECONDA GENERAZIONE PER LA MISURA  
DI ENERGIA ELETTRICA IN BASSA TENSIONE"***

San Donato Milanese, 9 ottobre 2015

Con la presente Eni S.p.A. – Gas & Power formula le proprie osservazioni al documento di consultazione 416/2015/R/EEL (di seguito, Documento).

**Il presente documento è da considerarsi integralmente riservato**

### **Osservazioni generali**

In generale Eni apprezza l'impegno dell'Autorità a trattare il tema dei requisiti che dovranno avere i futuri misuratori di seconda generazione (2G) e condivide gli obiettivi indicati nel Documento, con particolare riferimento agli obiettivi di: favorire l'efficienza del servizio di misura, promuovere la concorrenza nel mercato della vendita dell'energia elettrica e nei servizi post-contatore da parte di terze parti designate dal cliente, favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica attraverso una maggiore consapevolezza dei clienti sui propri comportamenti di consumo.

Soprattutto si ritiene fondamentale, anche in un'ottica di ottimizzare il rapporto costi/benefici dell'intera operazione, che la definizione dei requisiti dei sistemi 2G persegua l'obiettivo di portare un valore aggiunto ai clienti, tramite la messa a disposizione di informazioni aggiuntive rispetto a quelle che possono essere ottenute con l'attuale sistema di prima generazione (soprattutto in termini di frequenza e contenuto informativo) al fine di consentire lo sviluppo di servizi a valore aggiunto.

Altrettanto imprescindibile è il principio in base al quale a valle del contatore debba essere garantita la libera concorrenza sui servizi da offrire al cliente da parte dei venditori di energia elettrica o di terze parti designate dal cliente. A tal fine è cruciale definire quanto prima nel dettaglio i requisiti degli strumenti di misura, i protocolli applicativi di comunicazione, le tipologie di interfaccia fisica e la disponibilità "meccanica" di alloggiamento di dispositivi sviluppati da terze parti; solo in tal modo, infatti, sarà possibile procedere *in parallelo* con la progettazione del nuovo sistema 2G e con la progettazione dei sistemi/servizi di terze parti.

Riteniamo inoltre che debba essere primariamente salvaguardato il criterio generale di mettere in piedi una progettazione a prova di futuro - *future proof design* – rispetto all'estensione del sistema di misura ad alcune funzionalità aggiuntive molto approfondite

proposte nel Documento (quali: funzionalità di power quality, possibilità di configurazione da parte del venditore, possibilità di visionare direttamente sul display numerose informazioni), funzionalità che comporterebbero un sicuro aggravio di costi per il sistema senza che il cliente ne percepisca un reale beneficio.

### **Osservazioni di dettaglio**

Con riferimento al requisito R-16, si concorda con la possibilità di impostare il misuratore per gestire offerte c.d. prepagate; tuttavia si ritiene eccessivamente complessa la programmazione tariffaria finalizzata alla gestione di un registro di credito configurabile dal venditore (anche in ragione della numerosità delle offerte presenti sul mercato): si propone invece un registro a scalare in kWh con gestione di allarme all'avvicinarsi dell'esaurimento, da programmarsi a cura del distributore su richiesta del venditore in base alla propria offerta commerciale. Un'eventuale trasposizione da kWh ad €, ancora più utile e più precisa per il cliente, potrà diventare oggetto di servizio commerciale offerto dal venditore sulla base della comunicazione del registro a scalare integrata nel protocollo applicativo.

Sulla tipologia di interfaccia USB/RJ45 occorre un ulteriore approfondimento al fine di evitarne l'uso improprio (o addirittura abusivo) da parte di chi possa aver accesso al contatore, fermo restando che riteniamo necessario (anche prescindendo dai costi da sostenere) disporre di una multicanalità aggiuntiva rispetto al PLC in banda C per consentire di offrire servizi anche ai clienti che, per ragioni tecniche, non potranno utilizzare la PLC (es. casi in cui il segnale PLC emesso dal contatore non raggiunga l'abitazione del cliente); per questo, come detto in premessa, è fondamentale che il contatore sia progettato in modo da prevedere l'alloggiamento meccanico di un dispositivo fornito da terze parti.

Non si concorda sulla proposta che la definizione di protocolli applicativi da rendere disponibili a terze parti sia demandata ad un accordo fra i soli distributori: riteniamo invece corretto che questa attività sia presidiata da AEEGSI attraverso la definizione di un tavolo tecnico al quale partecipino sia i venditori che i distributori, essendo necessario acquisire il punto di vista di entrambe le parti al fine di definire le caratteristiche minime

del contatore dal punto di vista dell'ottimizzazione costi/benefici e contemporaneamente garantire le condizioni necessarie per la fornitura di servizi a valore aggiunto al cliente finale ; in particolare è necessario a nostro avviso definire un livello minimo di servizio verso il cliente, in termini di: tipologia di informazione, granularità, frequenza, ecc..., sufficientemente ampio (livello di servizio standard), in modo che il ricorso ad accordi bilaterali tra venditori e distributori per l'estensione del servizio oltre le condizioni standard sia solamente residuale. Il tavolo tecnico potrebbe anche intervenire:

- sull'analisi dei requisiti di dettaglio in un'ottica di ottimizzare il rapporto costi/benefici;
- sui processi che definiscano la granularità delle informazioni e la periodicità con cui i dati devono essere resi disponibili alle terze parti;
- sulle tematiche legate alla privacy dei dati a 360° (dati visualizzati sul display e dati trasmessi alle terze parti) a garanzia di tutti gli interessati (clienti, venditori, terze parti).

Riteniamo rischiose per il sistema ed eccessivamente onerose per il venditore le proposte riguardo alla funzionalità 5 per la configurabilità di alcuni parametri del misuratore da parte del venditore stesso (fasce orarie, frequenza messa a disposizione dei dati): si ritiene più idoneo procedere sempre attraverso il distributore che è il responsabile della misura e della gestione delle apparecchiature.

Non condividiamo, inoltre, la proposta di rendere visualizzabili direttamente dal display una serie di informazioni commerciali e anagrafiche del cliente e del venditore, per questioni di privacy dei soggetti coinvolti e per evitare possibili utilizzi impropri o addirittura fraudolenti (es. attivazioni non richieste).

Infine, si sottolinea il forte coinvolgimento dei venditori nel processo di sostituzione dei misuratori e nell'utilizzo del nuovo sistema di seconda generazione, pertanto l'AEEGSI dovrà tenere conto sia dell'aggravio di costi (prevedendo idonea remunerazione), sia dei necessari tempi tecnici. In particolare si sottolinea che per la gestione dei cambi misuratore dovranno essere garantite comunicazioni tempestive e standardizzate da parte dei distributori nei confronti dei venditori.